

Grave sentenza della Cassazione

Assolto il giudice che ingiuriò la religione ebraica

La Corte di Cassazione ha respinto ieri in cancelleria la sentenza di assoluzione del giudice della Corte di appello di Torino, dottor Giovanni Durando, il quale, polemizzando con il risultato padre Rotondi, pubblicò un articolo sul periodico "La voce della giustizia" usando frasi che furono ritenute gravemente ingiuriose della religione e della razza ebraica.

OGGI SANITA' Oggi interrogato il dott. Meli

I fratelli Davide e Pietro Pompa sono stati interrogati ieri mattina per chiarire il ruolo di quest'ultimo procuratore generale, dott. Massimo Severino. L'interrogatorio dei due imputati nella istruttoria per lo scandalo del Istituto di Sanità è il penultimo della serie: il magistrato deve infatti ascoltare ancora il solo dott. Giuseppe Meli, il funzionario accusato di aver reso pubblico dominio i documenti che provavano l'esistenza di gravi illeciti amministrativi all'interno dell'Istituto.

Trento Per un milione vende la moglie dopo le nozze

TRENTO, 21. Un giovane di 27 anni, Fulvio Di Crescenzo, ha venduto la moglie Sandra Fontana, appena diciottenne per un milione e duecento mila lire ad un artigiano di Luino, Roberto Cereda di 41 anni. Anzi, a quanto pare, ha addirittura sposato la ragazza proprio per poter stipulare il vergognoso contratto. L'assurda vicenda è giunta alla luce dopo lunghe e laboriose indagini: il Di Crescenzo e la Cereda rei confessi sono stati denunciati.

una targa consegnata ieri dall'ACI

MI 900.000: previsioni capovolte

Dalla nostra redazione MILANO, 21. La targa - MI 900.000 - è stata consegnata stamane nella sede dell'Automobile Club di Milano a via Italia, Zappalà. Alla cerimonia erano presenti le autorità cittadine ed i rappresentanti delle case automobilistiche. L'appuntamento di questa targa è 5 zeri assume infatti un particolare significato. Essa dimostra che il ritmo della motorizzazione milanese non trasporta il disco rosso delle misure fiscali a Milano, per ora, l'austerità su quattro ruote è salita. L'Automobile Club ambrosiano, invece, in una nota, «entra in riga» della legge sulla imposta di acquisto di automobili nuove non ha pronunciato, almeno per ora, alcuna «caltanella» delle immatricolazioni, anzi nel mese di marzo vi è stato un incremento di 1.500



CLAIRE BEBAUE interrogata ieri nel carcere di Rebibbia

Martellata fino a notte

A una settimana dal clamoroso colpo

Le indagini sulla rapina di via Montenapoleone

Sanremo «assediate» per la caccia al bandito

Incidenti al processo per Reggio Emilia MILANO, 21. Udienza irta di incidenti, quella del processo per gli omicidi a Reggio Emilia. Il teste principale, Carmine Morone, vice brigadiere di P.S., aveva ammesso in istruttoria che gli altri agenti avevano detto: «È stato proprio il commissario Cafari a dare l'ordine di fuoco...». Far trascrivere queste frasi paroli paroli nel verbale ha incontrato oggi l'opposizione del presidente, Carmine Morone si è inviscerato poi in una serie di contraddittorie affermazioni e emendamenti, comunque, una circostanza: il commissario Cafari cercò effettivamente di convincere gli agenti alle sue dipendenze a coprire il suo operato.

Agente suicida: pensione ai figli

«Deve ritenersi dipendente da causa di servizio il suicidio di una guardia di Finanza, che, nonostante fosse trovato affetto da gravi disturbi psichici che avrebbero dovuto consigliare l'adozione di opportune terapie, fu invece trattenuto in servizio e sottoposto a sforzi intensi». Questo ha affermato la Corte dei Conti in una decisione che ha respinto il ricorso del padre di un finanziere, suicidatosi in servizio. Essa dispone il rinvio degli atti al ministero per la liquidazione dei ratei di pensione a favore degli eredi.

A Gries, in Svizzera

Valanga piomba sul dormitorio di un cantiere: tre morti

Due erano emigrati italiani - Altri tre feriti GINEVRA, 21. Tre operai, fra cui due «stagionali» italiani, sono morti travolti da una valanga che è piombata su un cantiere di Gries. Altri tre, tutti e tre italiani, sono rimasti gravemente feriti nella medesima valanga. Le vittime sono: il carraista Antonio Giubbani di 39 anni, Francesco Catania di 29 anni di Campobello (Trapani) e lo svizzero Joseph Konrad di 10 anni. Ediz Rezzalli di Sondrio, Raffaele Mariotto di Brescia e Mario Ricci di Carrara sono ricoverati all'ospedale di Sion.

Ieri oggi domani

Hanno rubato la motonave

VENEZIA - All'una di notte è sparita dal deposito una motonave: la «Burano» di 152 tonnellate di stazza, larga 6,50, lunga 33, utilizzata sulle linee Venezia-Punta Sabbioni e Venezia-Chioggia. A dare l'allarme è stato un biglietto dell'azienda, che ha visto la «Burano» percorrere a tutta velocità il Canal Grande in un'ora assolutamente inconsueta e in un tratto inusitato. Un ispettore dell'Acni, con un caporetto, è partito in barca alla motonave, che è stata rinvenuta in mezzo ad alcune gondole presso l'imbarcadere di S. Maria del Giglio. Gli autori della baratura si sono resi irreperibili.

Liggio c'è ma non si vede

PALERMO - Corre in via Lacaric C'è Luciano Liggio. La polizia ha molte volte cercato di catturarlo, ma non s'è trovata traccia del mafioso ricercato da anni. Si ritiene comunque che la delazione sia partita da ambienti molto vicini al Liggio: nessuno, infatti, oltre a chi continua a frequentarlo, lo riconoscerebbe. La sola sua foto risale a vent'anni fa.

Sei anni al postino già assolto

Corte d'Appello MILANO - RITENUTO COLPEVOLE DEL FURTO DI 3 SACCHI CON 42 MILIONI. Prima assoluzione completa per non aver commesso il fatto, ora la Corte d'Appello ha condannato il portapacchi delle Poste Giamberto Fabrizi a sei anni e 10 mesi per peculato e falso per soppressione. L'imputato è stato riconosciuto colpevole di essersi appropriato di tre sacchi contenenti valuta straniera per un ammontare di 42 milioni di lire.



MILANO - Guido Bergamelli, ammanettato, entra nella Pretura di Milano.

Mantenuti da Xavier?

Parè che la principessa Irene, in seguito alla sua rinuncia a tutti i diritti dinastici, non riceverà alcuna dote. Né dallo Stato né dalla sua famiglia. In questo caso la giovane coppia si dovrebbe far mantenere il proprio sistema di vita, alle finanze del principe Xavier, il capo della casata dei Borbone. Questi pare che disponga attualmente di un patrimonio che si aggira sui cinque miliardi di lire. I membri della famiglia sono però numerosi, e sembra anche che i Borbone non attraversino un buon periodo finanziario parlando. Da parte del principe Xavier si starebbe progettando la vendita di alcuni possedimenti terrieri che la casata possiede in Borgogna.

Mantenuti da Xavier?

Parè che la principessa Irene, in seguito alla sua rinuncia a tutti i diritti dinastici, non riceverà alcuna dote. Né dallo Stato né dalla sua famiglia. In questo caso la giovane coppia si dovrebbe far mantenere il proprio sistema di vita, alle finanze del principe Xavier, il capo della casata dei Borbone. Questi pare che disponga attualmente di un patrimonio che si aggira sui cinque miliardi di lire. I membri della famiglia sono però numerosi, e sembra anche che i Borbone non attraversino un buon periodo finanziario parlando. Da parte del principe Xavier si starebbe progettando la vendita di alcuni possedimenti terrieri che la casata possiede in Borgogna.

Mantenuti da Xavier?

Parè che la principessa Irene, in seguito alla sua rinuncia a tutti i diritti dinastici, non riceverà alcuna dote. Né dallo Stato né dalla sua famiglia. In questo caso la giovane coppia si dovrebbe far mantenere il proprio sistema di vita, alle finanze del principe Xavier, il capo della casata dei Borbone. Questi pare che disponga attualmente di un patrimonio che si aggira sui cinque miliardi di lire. I membri della famiglia sono però numerosi, e sembra anche che i Borbone non attraversino un buon periodo finanziario parlando. Da parte del principe Xavier si starebbe progettando la vendita di alcuni possedimenti terrieri che la casata possiede in Borgogna.

Mantenuti da Xavier?

Parè che la principessa Irene, in seguito alla sua rinuncia a tutti i diritti dinastici, non riceverà alcuna dote. Né dallo Stato né dalla sua famiglia. In questo caso la giovane coppia si dovrebbe far mantenere il proprio sistema di vita, alle finanze del principe Xavier, il capo della casata dei Borbone. Questi pare che disponga attualmente di un patrimonio che si aggira sui cinque miliardi di lire. I membri della famiglia sono però numerosi, e sembra anche che i Borbone non attraversino un buon periodo finanziario parlando. Da parte del principe Xavier si starebbe progettando la vendita di alcuni possedimenti terrieri che la casata possiede in Borgogna.

Mantenuti da Xavier?

Parè che la principessa Irene, in seguito alla sua rinuncia a tutti i diritti dinastici, non riceverà alcuna dote. Né dallo Stato né dalla sua famiglia. In questo caso la giovane coppia si dovrebbe far mantenere il proprio sistema di vita, alle finanze del principe Xavier, il capo della casata dei Borbone. Questi pare che disponga attualmente di un patrimonio che si aggira sui cinque miliardi di lire. I membri della famiglia sono però numerosi, e sembra anche che i Borbone non attraversino un buon periodo finanziario parlando. Da parte del principe Xavier si starebbe progettando la vendita di alcuni possedimenti terrieri che la casata possiede in Borgogna.

Il Borbone pretende miliardi...

Niente dote per Irene!

Per questo motivo le nozze verrebbero rinviate?

Il governo olandese guarda alle nozze della principessa Irene con Hugo Carlos di Borbone come a un fatto «puramente privato». Nessuna festa nazionale dunque sarà proclamata in Olanda il 29 aprile, le bandiere non saliranno sui pennoni e nessuna salva di cannone sarà sparata.

E' anche confermato il fatto che né la regina Giuliana né il principe Bernardo presenzieranno alle nozze. Persino i dirigenti della Tv olandese sono nei pasticci. Si era pensato infatti in un primo tempo a mandare in Olanda una ripresa diretta del matrimonio. Ma il governo ha fatto sapere che la iniziativa non era affatto gradita. Ed ora si pensa di ripiegare su una breve cronaca filinata.

Le «grandi manovre» carliste

Le voci su un rinvio delle nozze non sono state né confermate né smentite dagli interessati. Da parte del cardinale Giobbe, che dovrebbe celebrare il rito, ci si è limitati a dichiarare che nulla si sa circa un eventuale rinvio. Il cardinale ha anche fatto precisare che la benedizione alla coppia sarà eseguita «in proprio», insomma a titolo personale. Un modo come un altro per chiarire ancora una volta che il pontefice Paolo VI non è affatto implicato nella faccenda.

Mantenuti da Xavier?

Parè che la principessa Irene, in seguito alla sua rinuncia a tutti i diritti dinastici, non riceverà alcuna dote. Né dallo Stato né dalla sua famiglia. In questo caso la giovane coppia si dovrebbe far mantenere il proprio sistema di vita, alle finanze del principe Xavier, il capo della casata dei Borbone. Questi pare che disponga attualmente di un patrimonio che si aggira sui cinque miliardi di lire. I membri della famiglia sono però numerosi, e sembra anche che i Borbone non attraversino un buon periodo finanziario parlando. Da parte del principe Xavier si starebbe progettando la vendita di alcuni possedimenti terrieri che la casata possiede in Borgogna.

BANCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE Società per Azioni - Capitale L. 12.500.000.000 - Riserva L. 7.400.000.000

Assemblea Ordinaria del 21 aprile 1964

L'assemblea degli azionisti del Banco di Roma, riunitasi sotto la presidenza del Cav. di Gr. Cesare Ave. Vittorio Veronesi, ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1963, il relativo Conto Profitti e Perdite e la ripartizione dell'utile di esercizio. La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo aver rievocato l'eminente figura del Presidente Onorario Prof. Costantino Bresciani Turroni - mancato di recente - esamina sommariamente gli aspetti salienti della situazione economica generale ed in particolare di quella nazionale; riferisce, poi, sull'intenza e proficua attività svolta dal Banco durante l'esercizio, precisando fra l'altro che al 31 dicembre 1963: - i mezzi di raccolta - ammontavano a L. 1.358 miliardi, con un incremento rispetto alla fine del 1962 di 95 miliardi, pari al 7,5%; - gli «impieghi», compreso il portafoglio riscontato, ammontavano a complessivi 1.075 miliardi, con un incremento nell'anno di 183 miliardi pari al 20,5%; - sempre efficiente risultava l'insieme dei mezzi di tesoreria, malgrado il maggior incanto degli impieghi rispetto a quello dei mezzi.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1963

Table with columns ATTIVO and PASSIVO, listing assets and liabilities of Banco di Roma.

Il dividendo è pagabile dal 23 aprile 1964 presso tutte le Filiali del Banco in Italia, le quali, sulla circoscrizione, tratteranno gli attuali certificati nominali provvisori di azioni da L. 5.000 nominali, interamente liberate, per cambiarsi con i certificati definitivi.